

GLI INCUNTRI

La Regione al meeting di Rimini Oggi Fedriga con i governatori

Il presidente parlerà dei rapporti tra Stato e territori. Lunedì scorso l'intervento di Bini

UDINE

Massimiliano Fedriga sarà ospite, oggi, dell'edizione 2023 del Meeting di Rimini. Lunedì, invece, era toccato a Sergio Bini prendere parte all'evento che si svolge, come da tradizione, ogni anno in Romagna. La Regione, dunque, si presenta ancora una volta in forze a uno degli appuntamenti più importanti della politica nazionale, non soltanto nel periodo estivo.

Questo pomeriggio alle 17, dunque, il governatore - che ha raggiunto ieri Rimini approfittando della presenza di Matteo Salvini per cenare con il ministro delle Infrastrutture e affrontare alcuni dei temi più importanti in agenda - sarà il protagonista del panel "Quale Stato e quali Regioni?" che avrà al centro una particolare attenzione all'attuazione dei diritti sociali e dei livelli essenziali delle prestazioni da garantire alle persone. Assieme a

Fedriga ne parleranno i colleghi governatori dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini e della Lombardia Attilio Fontana, oltre a Lorenza Violini, docente di Diritto Costituzionale all'università di Milano.

Lunedì, con Fedriga impegnato ai funerali dei due finanzieri deceduti a Tarvisio, era stato Bini, invece, a essere ospite del Meeting. L'assessore alle Attività produttive, ha partecipato alla tavola rotonda "Europa degli Stati o Europa delle Regioni?". Bini ha dialogato con la governatrice dell'Umbria, Donatella Tesei, con il vicepresidente della Provincia di Trento, Mario Tonina, e con il numero due della Fondazione Meeting per l'amicizia fra i popoli Ets, Andrea Simoncini, sul ruolo delle Regioni nel panorama delle istituzioni e sull'importanza di una piena sinergia tra l'Europa e i territori locali per lo sviluppo dell'economia.

«L'esperienza del Friuli Venezia Giulia dimostra l'importanza delle Regioni come istituzione e la loro capa-

cià di intervenire direttamente, rapidamente e concretamente a sostegno di imprese e famiglie - ha detto Bini -. Il momento è propizio per una svolta in senso autonomista, che non è sinonimo di conflittualità tra le diverse Regioni, bensì di un'opportunità per sfruttare al meglio le potenzialità di ognuna. Conferire maggiore autonomia decisionale alle Regioni aiuterebbe senza dubbio a rispondere più efficientemente alle esigenze dei cittadini. Il coordinamento svolto dallo Stato è fondamentale, ma non dobbiamo dimenticare che le Regioni dispongono degli stru-

menti, delle competenze e dell'autorità per essere attori di livello nel panorama europeo. Credo che su questo livello si giochino non solo il successo dell'autonomia differenziata, ma anche quello del progetto di integrazione europea: far emergere le peculiarità e la vocazione dei singoli territori senza metterli in competizione tra loro, ma armonizzandoli per

garantire una crescita duratura».

Secondo l'assessore, «l'evoluzione geopolitica in atto rende necessario un cambiamento nel sistema Europa affinché questo non diventi sempre più marginale di fronte alle nuove potenze. È opportuno favorire un'interlocuzione diretta tra Europa e Regioni e promuovere l'idea che una corretta e virtuosa coesistenza del livello europeo con quello locale è possibile: anzi, soltanto quando questa cooperazione si compie il progetto europeo e quello regionalista possono dirsi entrambi vincenti». —

M.P.



Peso: 52%

In alto Massimiliano Fedriga che oggi sarà al meeting di Rimini. Nelle foto sotto, Sergio Bini e il presidente lombardo Attilio Fontana



Peso:52%